

COMUNICATO STAMPA CREDITO BERGAMASCO

Prosegue l'impegno nella conservazione e nella valorizzazione del patrimonio artistico

Chiesa di San Zeno al Foro di Brescia: anche la facciata sarà restaurata

Oltre i lavori che stanno interessando l'ingresso monumentale, il Credito Bergamasco finanzia il recupero della facciata

Il Credito Bergamasco, proseguendo nell'impegno assicurato per il recupero dell'ingresso monumentale della Chiesa di San Zeno al Foro di Brescia, procederà – tramite la sua Fondazione – anche al restauro della facciata dell'edificio sacro. L'intervento sarà sempre curato dallo Studio Formica di Milano nell'ambito del Progetto "Rivalutare Brescia", il piano organico per il restauro conservativo dei monumenti cittadini promosso dal Comune di Brescia.

“Ogni cittadino italiano va giustamente fiero –dichiara l'avvocato **Cesare Zonca**, Presidente del Credito Bergamasco– del ‘capitale’ artistico del nostro Paese. Per questo siamo orgogliosi di poter dare il nostro contributo per il recupero dell'ingresso monumentale e della facciata della Chiesa di San Zeno, uno dei tanti meravigliosi tesori italiani situato, in questo caso, nel ‘cuore’ dell'antica Brixia”.

La Chiesa di San Zeno si trova sulla via dei Musei, frequentatissima sia dai bresciani sia dalle centinaia di migliaia di visitatori del Museo di Santa Giulia che si trova nella stessa via. Al termine del minuzioso lavoro di pulitura e di restauro conservativo l'ingresso monumentale e la facciata della Chiesa (costo complessivo previsto circa 100 mila euro – totalmente a carico della Fondazione Credito Bergamasco - conclusione lavori prevista per il mese di aprile 2006) potranno tornare ad essere ammirati in tutto il loro splendore.

Prosegue così l'interessamento del Credito Bergamasco per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio artistico dei territori in cui opera con la sua rete commerciale (235 sportelli di cui 47 in Brescia e Provincia).

La Chiesa di San Zeno al Foro

Il culto di San Zeno è antico e l'edificio originario fu eretto nel cuore del Medioevo in stile romanico utilizzando i materiali abituali nel bresciano: cotto e pietra. Dell'originale edificazione resta soltanto l'elegante abside visibile dal vicino vicolo del Fontanone.

Seppur di non grandi dimensioni, la chiesa ebbe forte importanza pastorale giacché aveva giurisdizione parrocchiale nel quartiere limitrofo.

Verso la fine del Seicento la struttura apparve fortemente degradata per cui si rese necessario un radicale intervento di restauro che, iniziato nel 1709, fu presto interrotto, per mancanza di fondi e, nel 1737, ripreso. L'arrivo del rettore G. Pietro Dolfin, nel 1745, diede un forte impulso per la conclusione dei lavori. L'altare maggiore fu consacrato il 16 agosto 1745 da mons. Francesco Martinengo, vescovo ausiliare di Brescia. Il cardinal Giovanni Molin, vescovo di Brescia, consacrò la chiesa nel 1756 e la insignì del titolo arcipretale. La facciata elegante e semplice è di fattura veneziana.

L'attuale edificio settecentesco è preceduto da un breve sagrato cinto da un'artistica cancellata in ferro con pilastri marmorei sormontati da puttini e da coppie di delfini attorcigliati che ricordano il cognome del rettore parroco che così tanto si adoperò per la riedificazione.

Bergamo, 22 marzo 2006